



Giubileo 2025

Pellegrini di speranza

«Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo»

FRANCESCO, Bolla Pontificia di Indizione
Spes non confundit (9 maggio 2024), n. 6

Apertura del Giubileo a Roma: 24 dicembre 2024

Apertura della *Porta Santa* della Basilica Papale di San Pietro

Apertura del Giubileo in tutte le Diocesi: 29 dicembre 2024

Celebrazione eucaristica in tutte le cattedrali

«Sostenuto da una così lunga tradizione e nella certezza che questo Anno giubilare potrà essere per tutta la Chiesa un'intensa esperienza di grazia e di speranza, stabilisco che la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano sia aperta il 24 dicembre del presente anno 2024»

FRANCESCO, Bolla Pontificia di Indizione *Spes non confundit* (9 maggio 2024), n. 6

Apertura Porte Sante a Roma:

- **Porta Santa di San Pietro** il 24 dicembre 2024 - inizio ufficiale dell'Anno Santo;
- **Carcere di Rebibbia** il 26 dicembre 2024;
- **Porta Santa di San Giovanni in Laterano** il 29 dicembre 2024;
- **Porta Santa di Santa Maria Maggiore** il 1° gennaio 2025;
- **Porta Santa di San Paolo fuori le Mura** il 5 gennaio 2025.

Chiusura del Giubileo a Roma: 06 gennaio 2026

Chiusura della *Porta Santa* della Basilica Papale di San Pietro

Chiusura del Giubileo in tutte le Diocesi: 28 dicembre 2025

«Il Giubileo Ordinario terminerà con la chiusura della Porta Santa della Basilica papale di San Pietro in Vaticano il 6 gennaio 2026, Epifania del Signore»

FRANCESCO, Bolla Pontificia di Indizione *Spes non confundit* (9 maggio 2024), n. 6

Che cos'è il Giubileo?



«Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, “porta” di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale “nostra speranza” (1Tm 1,1)»

Papa Francesco, Spes non confundit

Il termine “*Giubileo*” sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicare l’inizio di un anno particolare, ossia, lo *yobel*, il corno di montone.

«Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno; nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. Dichiederete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo»

Lev 25,8-10b

L’anno giubilare, secondo la prescrizione di Mosè, annunciava ogni cinquant’anni agli ebrei l’inizio di un anno santo dedicato al Signore, nel quale i fondi alienati venivano restituiti ai proprietari, la terra veniva fatta riposare, gli schiavi rimessi in libertà, i debiti condonati.

I primi scrittori cristiani vi intravedono la prefigurazione dell’*anno di grazia* annunciato da Gesù nella sinagoga di Nazareth (Lc,4,16-21).

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il **primo Giubileo**, chiamato anche “*Anno Santo*”, perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma.

La cadenza è cambiata nel tempo: all’inizio era ogni **100 anni**; viene ridotta a **50 anni** nel 1343 da Clemente VI e a **25 anni** nel 1470 da Paolo II.

Vi sono anche momenti “*straordinari*”: per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l’anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l’Anno della Misericordia.

Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all’origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa.

Partecipando all’Anno Santo si vive l’**indulgenza plenaria**.

Il Giubileo nella storia



1300: Bonifacio VIII



1350: Clemente VI



1390: indetto da Urbano VI,
presieduto da Bonifacio IX



1450: Niccolò V



1475: indetto da Paolo II,
presieduto da Sisto IV 



1500: Alessandro VI



1525: Clemente VII



1550: indetto da Paolo III,
presieduto da Giulio III



1575: Gregorio XIII



1600: Clemente VIII



1625: Urbano VIII



1650: Innocenzo X



1675: Clemente X



1700: aperto da Innocenzo XII,
concluso da Clemente XI 



1725: Benedetto XIII



1750: Benedetto XIV



1775: indetto da Clemente XIV,
presieduto da Pio VI 



1825: Leone XII



1875: Pio IX



1900: Leone XIII



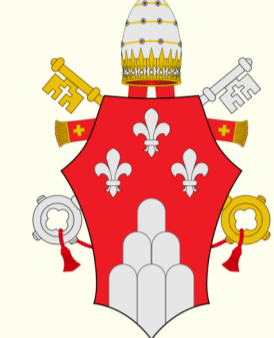
1925: Pio XI



1933: Pio XI



1950: Pio XII



1975: Paolo VI



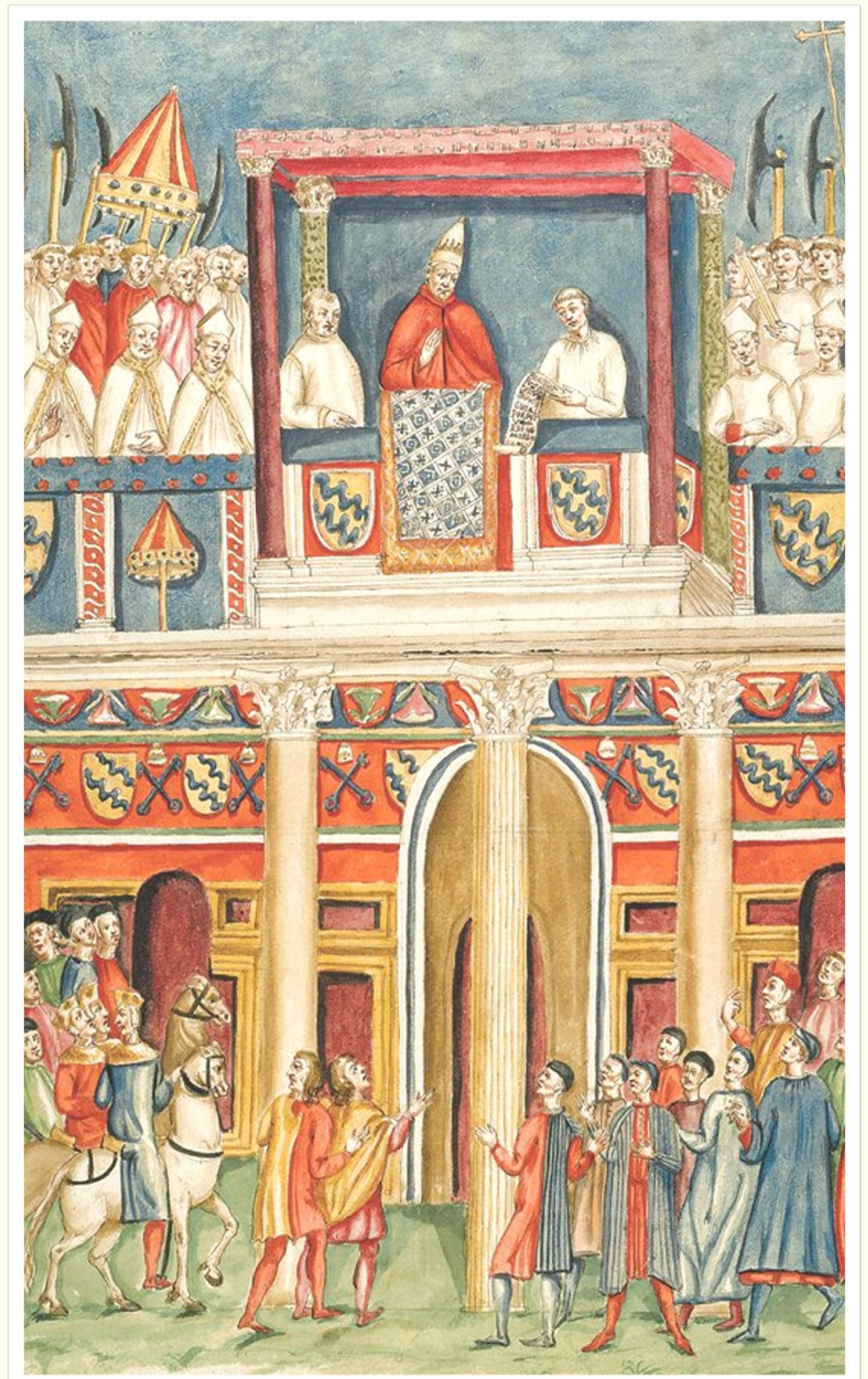
1983: Giovanni Paolo II



2000: Giovanni Paolo II



2015: Francesco



La Bolla Papale

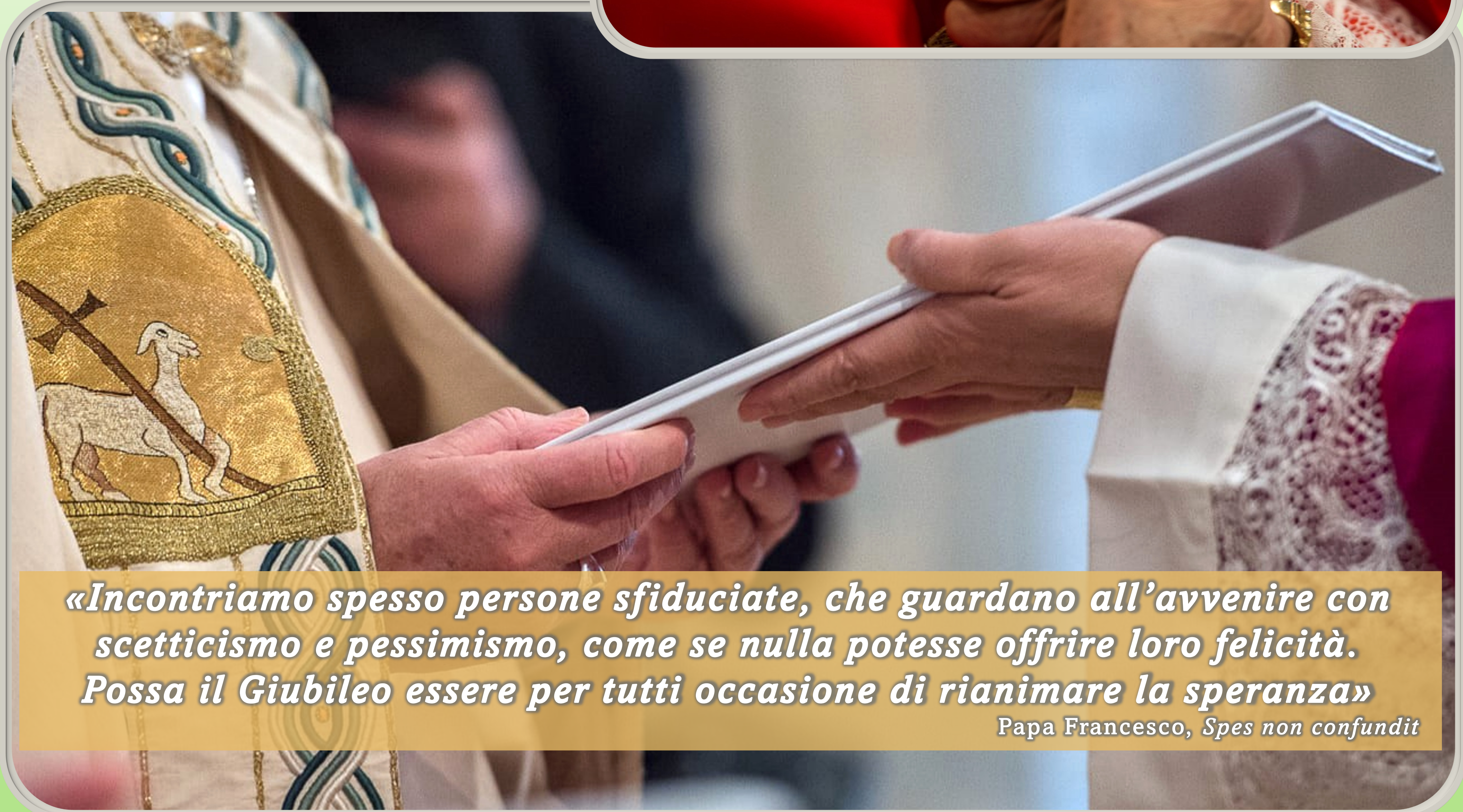
Spes non confundit

La tradizione vuole che ogni Giubileo venga proclamato tramite la pubblicazione di una **Bolla Papale (o Bolla Pontificia) d'Indizione**. Per "Bolla" si intende un documento ufficiale, generalmente scritto in latino, con il sigillo del Papa, la forma del quale dà nome al documento stesso. All'inizio il sigillo era solitamente di piombo e recava sul fronte l'immagine dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, Fondatori della Chiesa di Roma, e sul retro il nome del Pontefice. Più tardi un timbro d'inchiostro sostituirà il sigillo metallico, ma questo continuerà ad essere utilizzato per i documenti di maggiore rilievo. Ogni Bolla è identificata dalle sue parole iniziali. Per esempio, San Giovanni Paolo II ha indetto il **Grande Giubileo dell'Anno 2000** con la Bolla *Incararnationis mysterium* ("Il Mistero dell'Incarnazione"), mentre Papa Francesco ha indetto il **Giubileo Straordinario della Misericordia** (2015-2016) con la Bolla *Misericordiae vultus* ("Il volto della misericordia"). La Bolla di indizione del Giubileo, in cui si indicano le **date dell'inizio e del termine dell'Anno Santo**, viene emanata di solito l'anno precedente, in coincidenza con la Solennità dell'Ascensione.

Per il **Giubileo Ordinario del 2025**, il Santo Padre, Papa Francesco, ha let-

to la Bolla ***Spes non confundit***, "*La speranza non delude*" (Rm 5,5), durante la cerimonia di consegna nell'atrio della Basilica di San Pietro in Vaticano, il 9 maggio 2024. L'**indulgenza** è uno dei "segni" peculiari degli Anni giubilari.

Lunedì 13 maggio 2024 la **Penitenzieria Apostolica** ha reso note le **Norme sulla concessione dell'Indulgenza durante il Giubileo 2025**. In occasione del Giubileo 2025, per volontà del Santo Padre, la Penitenzieria «intende spronare gli animi dei fedeli a desiderare e alimentare il pio desiderio di ottenere l'indulgenza» e per questo ha stabilito alcune prescrizioni e linee guida per i pellegrini.



«Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza»

Papa Francesco, *Spes non confundit*

Norme sulla concessione dell'Indulgenza durante il Giubileo 2025

Tutti i fedeli veramente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato e mossi da spirito di carità, che, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il **sacramento della penitenza** e ristorati dalla **Santa Comunione**, **pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice**, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima **Indulgenza**, remissione e perdono dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio.

I. Nei sacri pellegrinaggi

I fedeli potranno conseguire l'Indulgenza Giubilare se intraprenderanno un pio pellegrinaggio:

- **verso qualsiasi luogo sacro giubilare**: partecipando alla Santa Messa; ad una Messa rituale per il conferimento dei sacramenti di iniziazione cristiana o l'Unzione degli infermi; alla celebrazione della Parola di Dio; alla Liturgia delle ore (ufficio delle letture, lodi, vesperi); alla Via Crucis; al Rosario mariano; all'inno *Akathistos*; ad una celebrazione penitenziale, che termini con le confessioni individuali dei penitenti, come è stabilito nel rito della Penitenza;
- **in Roma**: ad almeno una delle quattro Basiliche Papali Maggiori, di *San Pietro in Vaticano*, del *Santissimo Salvatore in Laterano*, di *Santa Maria Maggiore*, di *San Paolo fuori le Mura*;
- **in Terra Santa**: ad almeno una delle tre basiliche: del *Santo Sepolcro* in Gerusalemme, della *Natività* in Betlemme, dell'*Annunciazione* in Nazareth;
- **in altre circoscrizioni ecclesiastiche**: alla chiesa cattedrale o altre chiese e luoghi sacri designati dall'Ordinario del luogo.



II. Nelle pie visite ai luoghi sacri

I fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se, individualmente, o in gruppo, visiteranno devotamente **qualsiasi luogo giubilare** e lì si intratterranno nell'adorazione eucaristica e nella meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede e invocazioni a Maria, Madre di Dio.

I fedeli che non potranno partecipare alle solenni celebrazioni, ai pellegrinaggi e alle pie visite per gravi motivi conseguiranno l'Indulgenza giubilare, alle medesime condizioni se, uniti in spirito ai fedeli in presenza, particolarmente nei momenti in cui le parole del Sommo Pontefice o dei Vescovi diocesani verranno trasmesse attraverso i mezzi di comunicazione, reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene il Padre Nostro, la Professione di Fede e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno Santo, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita.

III. Nelle opere di misericordia e di penitenza

I fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se, con animo devoto, parteciperanno alle Missioni popolari, a esercizi spirituali o ad incontri di formazione sui testi del Concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa Cattolica, da tenersi in una chiesa o altro luogo adatto.

- Nonostante la norma secondo cui **si può conseguire una sola Indulgenza plenaria al giorno**, i fedeli che avranno emesso l'atto di carità a favore delle anime del Purgatorio, se si accosteranno legittimamente al **sacramento della Comunione** una seconda volta nello stesso giorno, potranno conseguire **due volte nel medesimo giorno l'Indulgenza plenaria**, applicabile soltanto ai defunti.
- L'Indulgenza viene annessa anche alle **opere di misericordia e di penitenza**. I fedeli compiano più frequentemente opere di carità o misericordia: riscoprano le **opere di misericordia corporale** (*dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti*) e riscoprano altresì le **opere di misericordia spirituale** (*consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti*). L'Indulgenza giubilare potrà essere conseguita anche mediante **iniziative penitenziali**, riscoprendo in particolare il **valore penitenziale del venerdì**: astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno, da futili distrazioni e da consumi superflui (per esempio digiunando o praticando l'astinenza secondo le norme generali della Chiesa), nonché devolvendo una proporzionata somma in denaro ai poveri; sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita in ogni sua fase e della qualità stessa della vita, dell'infanzia abbandonata, della gioventù in difficoltà, degli anziani bisognosi o soli, dei migranti dai vari Paesi che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore; dedicando una congrua parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato, che rivestano interesse per la comunità o ad altre simili forme di personale impegno.



«La speranza cristiana non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: "Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati" (Rm 8,35.37)»

Papa Francesco, *Spes non confundit*

I segni del Giubileo

Pellegrinaggio

Il Giubileo chiede di **mettersi in cammino** e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma **trasformiamo noi stessi**. Il pellegrinaggio è un'esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio.

Esempi biblici, come Abramo e Gesù, rappresentano il pellegrinaggio come un'esperienza di fede e di sequela. Nell'Anno Santo le mete principali sono le quattro basiliche papali di Roma (*San Pietro in Vaticano, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura*) dove è possibile ottenere l'indulgenza.



«Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita»

Papa Francesco, *Spes non confundit*

A destra, "Luce", la mascotte del Giubileo 2025, disegnata dall'illustratore Simone Legno.



«Entrare per quella Porta significa scoprire la profondità della misericordia del Padre che tutti accoglie e ad ognuno va incontro personalmente. È Lui che ci cerca! È Lui che ci viene incontro!»

Papa Francesco, Omelia dell'8 dicembre 2015
(apertura della Porta Santa in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia)

Porta Santa

La Porta Santa è il segno più caratteristico del Giubileo ed è la meta del pellegrinaggio.

Durante il Giubileo 2025, saranno aperte le seguenti Porte Sante a Roma:

- **Porta Santa di San Pietro**, il 24 dicembre 2024 - inizio ufficiale dell'Anno Santo;
- **Carcere di Rebibbia**, il 26 dicembre 2024;
- **Porta Santa di San Giovanni in Laterano**, il 29 dicembre 2024;
- **Porta Santa di Santa Maria Maggiore**, il 1° gennaio 2025;
- **Porta Santa di San Paolo fuori le Mura**, il 5 gennaio 2025.

Inoltre, in ogni diocesi possono essere indicati luoghi di pellegrinaggio legati al Giubileo.

Nel passare la soglia della Porta Santa, il pellegrino si ricorda delle parole del Signore Gesù: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo» (Gv 10,9).

La Porta, inoltre, introduce all'interno di una chiesa che è il luogo dell'incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace, lo spazio della Chiesa come comunità dei fedeli che attende la visita di ogni pellegrino.

I segni del Giubileo

Professione di fede

La professione di fede, chiamata anche “*simbolo*”, è un segno di riconoscimento proprio dei battezzati; raccoglie sinteticamente le **principali verità** che un credente accetta e testimonia nel giorno del proprio battesimo e condivide con tutta la comunità cristiana per il resto della sua vita.

«Perché se con la tua bocca proclamerai: “Gesù è il Signore!”, e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza»

Rm 10,9-10

Questo testo di S. Paolo sottolinea come la proclamazione del mistero della fede richieda una **conversione profonda di tutta la persona**. *«Recitare con fede il Credo significa entrare in comunione con Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, ed anche con tutta la Chiesa che ci trasmette la fede e nel seno della quale noi crediamo»* (CCC 197).



In alto, icona russa che raffigura Costantino I fra i Padri conciliari al primo Concilio di Nicea (325); il rotolo contiene il testo del Simbolo niceno-costantinopolitano del 381.

«Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»

Mt 25,40

Carità

La carità costituisce una **caratteristica principale della vita cristiana**. Nessuno può pensare che il pellegrinaggio e la celebrazione dell'indulgenza giubilare possano essere relegati a una forma di rito magico, senza sapere che è la vita di carità che dà loro il senso ultimo e l'efficacia reale.

D'altronde, la carità è il **segno preminente della fede cristiana e sua forma specifica di credibilità**. Nel contesto del Giubileo non sarà da dimenticare l'invito dell'apostolo Pietro: *«Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati»* (1Pt 4,8).

La carità, dunque, ha un suo spazio peculiare nella vita di fede; alla luce dell'Anno Santo, inoltre, la testimonianza cristiana deve essere ribadita come forma maggiormente espressiva di conversione.

I segni del Giubileo



Riconciliazione

«Al di fuori della misericordia di Dio non c'è nessun'altra fonte di speranza per gli esseri umani»

San Giovanni Paolo II, inaugurazione del Santuario della Divina Misericordia (Cracovia-Lagiewniki, 2002)

Il Giubileo è un segno di riconciliazione, perché apre un «tempo favorevole» (cfr. 2Cor 6,2) per la propria conversione. Si mette Dio al centro della propria esistenza, muovendosi verso di Lui e riconoscendone il primato. È Lui che rende santo questo anno, donando la propria santità.

Come ricordava papa Francesco nella bolla di indizione dell'anno santo straordinario del 2015: *«La misericordia non è contraria alla giustizia ma esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere [...]. Questa giustizia di Dio è la misericordia concessa a tutti come grazia in forza della morte e risurrezione di Gesù Cristo. La Croce di Cristo, dunque, è il giudizio di Dio su tutti noi e sul mondo, perché ci offre la certezza dell'amore e della vita nuova»* (Misericordiae Vultus, 21).

Concretamente, si tratta di vivere il **sacramento della riconciliazione**, di approfittare di questo tempo per riscoprire il valore della confessione e ricevere personalmente la parola del perdono di Dio. Vi sono alcune chiese giubilari che offrono con continuità questa possibilità.



«Il peccato “lascia il segno”, porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, ma anche interiori... Dunque permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei “residui del peccato”. Essi vengono rimossi dall'indulgenza, sempre per la grazia di Cristo»

Papa Francesco, *Spes non confundit*

Indulgenza Giubilare

L'indulgenza è manifestazione concreta della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma. Questo tesoro di grazia si è fatto storia in Gesù e nei santi: guardando a questi esempi, e vivendo in comunione con loro, si rafforza e diviene certezza la speranza del perdono e per il proprio cammino di santità. **L'indulgenza permette di liberare il proprio cuore dal peso peccato**, perché la riparazione dovuta sia data in piena libertà.

Concretamente, questa esperienza di misericordia passa attraverso alcune azioni spirituali che vengono indicate dal Papa. Chi, per malattia o altro, non può farsi pellegrino è comunque invitato a prendere parte al movimento spirituale che accompagna quest'Anno, offrendo la propria sofferenza e la propria vita quotidiana e partecipando alla celebrazione eucaristica.

I segni del Giubileo

«La preghiera è la prima forza della speranza. Tu preghi e la speranza cresce, va avanti. Io direi che la preghiera apre la porta alla speranza. La speranza c'è, ma con la mia preghiera apro la porta»

Papa Francesco, Udienza generale, 20 maggio 2020

Preghiera

Vi sono molti modi e molte ragioni per pregare; alla base vi è sempre il **desiderio di aprirsi alla presenza di Dio e alla sua offerta di amore**. La comunità cristiana si sente chiamata e sa che può rivolgersi al Padre solo perché ha ricevuto lo Spirito del Figlio. Ed è, infatti, Gesù ad aver affidato ai suoi discepoli la preghiera del *Padre Nostro*, commentato anche dal *Catechismo della Chiesa Cattolica* (cfr. CCC 2759-2865). La tradizione cristiana offre altri testi, come l'*Ave Maria*, che aiutano a trovare le parole per rivolgersi a Dio: «È attraverso una trasmissione vivente, la Tradizione, che, nella Chiesa, lo Spirito Santo insegna ai figli di Dio a pregare» (CCC 2661).

I momenti di orazione compiuti durante il viaggio mostrano che il pellegrino ha le vie di Dio «nel suo cuore» (Sal 83,6). Anche a questo tipo di ristoro servono le soste e le varie tappe, spesso fissate attorno ad edicole, santuari, o altri luoghi particolarmente ricchi dal punto di vista del significato spirituale, dove ci si accorge che – prima e accanto – altri pellegrini sono passati e che cammini di santità hanno percorso quelle stesse strade. Le vie che portano a Roma, infatti, spesso coincidono con il cammino di molti santi.

Chiamati ad essere segni di speranza

Nel *Giubileo della speranza* siamo chiamati ad essere **segni tangibili di speranza**:



- ◆ per la pace: il mondo, ancora una volta, si trova immerso nel dramma della guerra;
- ◆ per il futuro: in tante situazioni tale prospettiva viene a mancare e, così, una delle conseguenze è la perdita del desiderio di avere figli;

- ◆ per tutti coloro che vivono situazioni di disagio, come i detenuti;

- ◆ per tutti gli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale;

- ◆ per i giovani: che talvolta sono privi di speranza;

- ◆ per i migranti, che abbandonano la loro terra in cerca di una vita migliore;

- ◆ per gli anziani, che spesso sperimentano la solitudine e l'abbandono;

- ◆ per i poveri, che spesso non hanno il necessario per vivere.



«Chi nel cammino della vita ha acceso anche solo una fiaccola nell'ora buia di qualcuno non è vissuto invano»

Santa Teresa di Calcutta

Maria, Madre della speranza

La speranza trova nella **Madre di Dio** la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita. Come ogni mamma, tutte le volte che guardava al Figlio pensava al suo futuro, e certamente nel cuore restavano scolpite quelle parole che Simeone le aveva rivolto nel tempio: *«Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima»* (Lc 2,34-35). E ai piedi della croce, mentre vedeva Gesù innocente soffrire e morire, pur attraversata da un dolore straziante, ripeteva il suo “sì”, senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore. In tal modo ella cooperava per noi al compimento di quanto suo Figlio aveva detto, annunciando che avrebbe dovuto *«soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere»* (Mc 8,31), e nel travaglio di quel dolore offerto per amore diventava Madre nostra, **Madre della speranza**.



Acutis e Frassati

santi nel Giubileo della Speranza

...i riti il 27 aprile e il 3 agosto 2025

«L'anno prossimo, nel Giubileo degli adolescenti, canonizzerò il beato Carlo Acutis e nel Giubileo dei giovani il beato Pier Giorgio Frassati»

Papa Francesco, Udienza generale del 20 novembre 2024



«Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie»

Carlo Acutis

Carlo Acutis diventerà santo durante la Celebrazione eucaristica di domenica 27 aprile 2025, Santa Messa che chiuderà le Giornate giubilari dedicate ai ragazzi e alle ragazze.

Lo scorso 23 maggio Papa Francesco aveva approvato il decreto per la canonizzazione di Carlo Acutis, il giovane laico lombardo innamorato dell'Eucaristia con una passione dell'informatica, definito da molti *“un influencer della santità”*. Acutis, nato nel 1991 e morto nel 2006 di leucemia fulminante in odore di santità, era stato beatificato dallo stesso Papa Francesco il 10 ottobre del 2020, ad Assisi dov'è sepolto.

Pier Giorgio Frassati, invece, salirà agli onori degli altari durante la Santa Messa del 3 agosto 2025, come evento culminante, e tanto atteso, del Giubileo dei giovani.

Pier Giorgio, nato nel 1901 e morto a soli 24 anni, era un giovane studente torinese, terziario domenicano e attivo in Azione Cattolica, in Fuci e tra i Vincenziani. È uno dei più noti e amati beati tra le nuove generazioni di cattolici, considerato uno dei santi “sociali” italiani, con una vita donata completamente ai più bisognosi. Membro di una famiglia agiata, figlio di Alfredo Frassati direttore de *La Stampa* di Torino, era dedito alla preghiera e ai fragili. È amato anche come *“santo delle vette”*, perché amava scalare le montagne accompagnando i suoi amici sulle cime più alte, per guardare meglio il cielo. *«Duc in Altum»*, scriveva il “ragazzo delle otto beatitudini” a chiusura delle tante lettere che scriveva ai tantissimi amici. Fu beatificato da Giovanni Paolo II nel 1990.



«Tu mi domandi se sono allegro; e come non potrei esserlo? Finché la fede mi darà forza sarò sempre allegro! Ogni cattolico non può non essere allegro: la tristezza deve essere bandita dagli animi cattolici»

Pier Giorgio Frassati, da una lettera inviata alla sorella

Le canonizzazioni sono, da sempre, un momento centrale nella storia degli Anni Santi. Ricordiamo, tra gli altri, la canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta, da parte di Papa Francesco il 4 settembre 2016, durante il Giubileo della Misericordia, suor Faustina Kowalska canonizzata da papa Giovanni Paolo II nel grande Giubileo del 2000, e santa Maria Goretti, elevata agli onori degli altari nel Giubileo del 1950 da papa Pio XII.

Il Giubileo del 2025 racconterà alla Chiesa universale e al mondo la storia di santità di due giovani, dunque, che nella loro vita sono stati testimoni autentici della *“Speranza che non delude”*.

Percorsi giubilari dentro Roma 12

Cammini giubilari/Jubilee journeys
**CHIESE GIUBILARI
JUBILEE CHURCHES**

- 1 Chiesa di San Salvatore in Lauro
San Salvatore di S. Salvatore in Lauro, 16
- 2 Chiesa di San Paolo alla Regola
Piazza di San Paolo alla Regola, 32
- 3 Chiesa di Santa Caterina da Siena
Via Giulia, 151
- 4 Chiesa dello Spirito Santo del Napoletani
Via Giulia, 24
- 5 Chiesa Santa Maria del Suffragio
Lungotevere Prati
- 6 Chiesa di San Giovanni Battista dei Fiorentini
Via Accioli, 2
- 7 Chiesa di Santa Maria in Monserrato degli Spagnoli
Via di Monserrato, 15
- 8 Chiesa di Santa Maria in Vallicella (Chiesa Nuova)
Via del Governo Vecchio, 134
- 9 Chiesa di S. Andrea delle Fratte
Via di Sant'Andrea delle Fratte
- 10 Santuario della Madonna del Divino Amore
Via di Sant'Andrea, 10
- 11 Chiesa di Santa Prisca
Via di Santa Prisca, 11
- 12 Basilica di San Silvestro e Martino ai Monti
Via del Monte Citorio, 28
- 13 Chiesa di Santa Maria Addolorata
Viale Regina Margherita, 81
- 14 Chiesa di S. Andrea delle Fratte
Via di Sant'Andrea delle Fratte
- 15 Chiesa di Santa Maria Addolorata
Viale Regina Margherita, 81

Le **Chiese Giubilarie** sono le chiese segnalate come luoghi di ritrovo per i pellegrini. In queste chiese si terranno le catechesi nelle diverse lingue per riscoprire il senso dell'Anno Santo, ci sarà la possibilità di vivere il sacramento della Riconciliazione e nutrire l'esperienza di fede con la preghiera.

Cammini giubilari
**IL PELLEGRINAGGIO DELLE
SETTE CHIESE**

- 1 Basilica Papale di San Pietro
Piazza San Pietro
- 2 Basilica Papale di Santa Maria Maggiore
Piazza di Santa Maria Maggiore
- 3 Basilica di San Lorenzo Fuori le Mura
Piazzale del Verano, 3
- 4 Basilica di Santa Croce in Gerusalemme
Piazza di S. Croce in Gerusalemme
- 5 Basilica Papale di San Giovanni in Laterano
Piazza di S. Giovanni in Laterano, 4
- 6 Basilica Papale di San Paolo Fuori le Mura
Piazzale San Paolo, 1
- 7 Basilica di San Sebastiano Fuori le Mura
Via Appia Antica, 158

Le **quattro Basiliche papali in Roma** sono San Pietro in Vaticano, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura. Sono le chiese "maggiori" con le Porte sante, che vengono aperte dal Papa per la durata dell'anno giubilare.

Il **pellegrinaggio verso le Sette Chiese**, ideato da san Filippo Neri nel XVI secolo, rientra tra le più antiche tradizioni romane. Si tratta di circa 25 chilometri che si snodano lungo tutta la città, raggiungendo la campagna romana, le catacombe e alcune tra le magnifiche basiliche di Roma.

Cammini giubilari
LE BASILICHE PAPALI

- 1 Basilica Papale di San Pietro
Piazza San Pietro
- 2 Basilica Papale di San Giovanni in Laterano
Piazza di S. Giovanni in Laterano, 4
- 3 Basilica Papale di Santa Maria Maggiore
Piazza di Santa Maria Maggiore
- 4 Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura
Piazzale San Paolo, 1

Cammini Giubilari
L'EUROPA A ROMA

- 1 UNIONE EUROPEA
- 2 AUSTRIA
- 3 BELGIO
- 4 BULGARIA
- 5 CIPRO
- 6 CROAZIA
- 7 DANIMARCA
- 8 ESTONIA
- 9 FINLANDIA
- 10 FRANCIA
- 11 GERMANIA
- 12 GRECIA
- 13 BULGARIA
- 14 LITUANIA
- 15 LUSSEMBURGO
- 16 MALTA
- 17 PAESI BASSI
- 18 SVEZIA
- 19 UNIONE EUROPEA
- 20 POLONIA
- 21 PORTUGALLO
- 22 REPUBBLICA Ceca
- 23 ROMANIA
- 24 SLOVACCHIA
- 25 SLOVENIA
- 26 SPAGNA
- 27 SVEZIA
- 28 UNGHERIA

Cammini giubilari
**DONNE PATRONE D'EUROPA E
DOTTORI DELLA CHIESA**

- 1 SANTA BRIGIDA
Chiesa di Santa Brigida
- 2 SANTA CATERINA DA SIENA
Basilica di Santa Maria sopra Minerva
- 3 SANTA ILDEGARDA DI BINGEN
Basilica di Santa Cecilia in Trastevere
- 4 SANTA TERESA DI LISIEUX
Chiesa di S. Trinita dei Monti
- 5 SANTA TERESA DAVILA
Chiesa di Santa Maria della Vittoria

Questo pellegrinaggio vuole riproporre all'attenzione dei fedeli e dei turisti le **figure di donne sante europee**, proclamate dalla Chiesa, **Patrone d'Europa e Dottori della Chiesa**. Sono state scelte alcune chiese significative che possano richiamare queste figure di santità, o per il legame con il titolo della chiesa stessa, come nel caso di Santa Brigida a Campo de' Fiori, oppure per la presenza di reliquie, come a Santa Maria sopra Minerva, dove è presente il corpo di Santa Caterina da Siena.

Il **cammino delle chiese dell'Unione Europea, L'Europa a Roma**, prevede tappe in 28 chiese e basiliche. Tutte sono legate storicamente a Paesi europei per motivi di carattere culturale, artistico o per una tradizione di accoglienza dei pellegrini provenienti da un particolare Stato dell'Unione Europea.

Eventi

24 - 26 gennaio 2025

Giubileo del Mondo della Comunicazione

8 - 9 febbraio 2025

Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza

15 - 18 febbraio 2025

Giubileo degli Artisti

21 - 23 febbraio 2025

Giubileo dei Diaconi

8 - 9 marzo 2025

Giubileo del Mondo del Volontariato

28 - 30 marzo 2025

Giubileo dei Missionari della Misericordia

5 - 6 aprile 2025

Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità

25 - 27 aprile 2025

Giubileo degli Adolescenti

28 - 29 aprile 2025

Giubileo delle Persone con Disabilità

1 - 4 maggio 2025

Giubileo dei Lavoratori

4 - 5 maggio 2025

Giubileo degli Imprenditori

10 - 11 maggio 2025

Giubileo delle Bande e della Musica Popolare

12 - 14 maggio 2025

Giubileo delle Chiese Orientali

16 - 18 maggio 2025

Giubileo delle Confraternite

30 maggio 2025 - 1 giugno 2025

Giubileo delle Famiglie, dei Bambini, dei Nonni e degli Anziani

7 - 8 giugno 2025

Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove Comunità

9 giugno 2025

Giubileo della Santa Sede

14 - 15 giugno 2025

Giubileo dello Sport

20 - 22 giugno 2025

Giubileo dei Governanti

23 - 24 giugno 2025

Giubileo dei Seminaristi

25 - 27 giugno 2025

Giubileo dei Sacerdoti

25 giugno 2025

Giubileo dei Vescovi

28 - 29 luglio 2025

Giubileo dei missionari digitali e degli influencer cattolici

28 luglio 2025 - 3 agosto 2025

Giubileo dei Giovani

15 settembre 2025

Giubileo della Consolazione

20 settembre 2025

Giubileo degli Operatori di Giustizia

26 - 28 settembre 2025

Giubileo dei Catechisti

4 - 5 ottobre 2025

Giubileo del Mondo Missionario

4 - 5 ottobre 2025

Giubileo dei Migranti

8 - 9 ottobre 2025

Giubileo della Vita Consacrata

11 - 12 ottobre 2025

Giubileo della Spiritualità Mariana

31 ottobre 2025 - 2 novembre 2025

Giubileo del Mondo Educativo

16 novembre 2025

Giubileo dei Poveri

22 - 23 novembre 2025

Giubileo dei Cori e delle Corali

14 dicembre 2025

Giubileo dei Detenuti

Consulta e approfondisci tutti gli eventi del
Giubileo 2025

Calendario dei grandi eventi

Calendario generale

Inquadra il codice QR



Pellegrini

LA CARTA DEL PELLEGRINO



COS'E' LA CARTA DEL PELLEGRINO?

È una carta digitale gratuita e nominale, necessaria per partecipare agli eventi del Giubileo e per organizzare il proprio pellegrinaggio alla Porta Santa.

Darà inoltre accesso a sconti su trasporti, alloggi, ristorazione, mobilità, eventi culturali.

COME LA OTTENGO?

La carta si acquisisce solo ed esclusivamente registrandosi al portale delle iscrizioni, a cui si accede tramite il sito register.iubilaeum2025.va/user (inquadra codice QR accanto) o tramite l'app ufficiale del Giubileo. Dopo aver inserito i propri dati, il pellegrino riceve un codice Qr identificativo-personale e un account sulla app.



COME MI ISCRIVO AGLI EVENTI?

Dopo aver necessariamente ottenuto la carta del Pellegrino, e aver fatto accesso con il proprio account dal sito o dall'app, ci si potrà iscrivere al pellegrinaggio alla Porta Santa di San Pietro e a tutti gli eventi principali del Giubileo. Tale strumento di registrazione permette un'organizzazione ordinata dell'accesso, sia alla Porta Santa di San Pietro, sia agli eventi principali per i quali si prevede un numeroso afflusso di pellegrini. Il portale consente l'iscrizione come singoli o come gruppi, permette di segnalare eventuali disabilità, di modificare o cancellare le prenotazioni, gestendo l'orario, il giorno e il mese del pellegrinaggio.



**Scopri il
Giubileo 2025!**

Scarica l'App
iubilaeum25



L'app, che rende più agevole la registrazione agli eventi giubilari, è scaricabile da App Store per iOS



e da Play Store per Android



Tramite l'applicazione, disponibile in sei lingue, si può accedere a tutte le ultime notizie sul Giubileo, iscriversi come pellegrino all'Anno santo e ottenere gratuitamente la Carta del Pellegrino. Una volta registrati sul portale ciascuno potrà iscriversi anche agli eventi giubilari e ai pellegrinaggi alla Porta Santa.

Richiedere il Visto per il Giubileo

Uno speciale visto "Turismo-Giubileo" è disponibile per chi partecipa ai pellegrinaggi a Roma organizzati dalle Chiese locali.

In vista del Giubileo 2025, l'Unità per i Visti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) italiano e il Dicastero per l'Evangelizzazione – Sezione per le Questioni Fondamentali dell'Evangelizzazione nel Mondo (DPE) hanno concordato un "Modus Procedendi" che possa agevolare il rilascio del visto d'ingresso in Italia in favore dei fedeli che intendono recarsi in pellegrinaggio a Roma e negli altri luoghi sacri presenti sul territorio italiano.



della speranza 2025

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen.

Franciscus

Inno del Giubileo 2025

Durante il cammino, molto spesso affiora sulle labbra il canto, quasi sia un compagno fidato nell'esprimere i motivi del viandante. Questo vale pure per la vita della fede che è un pellegrinaggio alla luce del Signore Risorto. Il Giubileo, che di per sé si esprime come evento di popolo in pellegrinaggio verso la Porta Santa, trova anch'esso nel canto uno dei modi per dare voce al proprio motto, "*Pellegrini di speranza*".

Il testo preparato da **Pierangelo Sequeri**, e musicato da **Francesco Meneghelo**, intercetta i numerosi temi dell'Anno santo. Innanzitutto il motto, "*Pellegrini di speranza*", e poi i temi della creazione, della fraternità, della tenerezza di Dio e della speranza. Il canto è rivolto a Dio ed è carico della speranza di essere liberati e sostenuti. È un canto accompagnato dall'augurio che giunga alle orecchie di Colui che lo fa sgorgare. È Dio che come fiamma sempre viva tiene accesa la speranza e dà energia al passo del popolo che cammina.

La speranza cristiana è dinamica e illumina il pellegrinaggio della vita, mostrando il volto dei fratelli e delle sorelle, compagni nel cammino. Non è un vagabondare da lupi solitari, ma un cammino di popolo, confidente e lieto, che si muove verso una destinazione Nuova. Il Padre celeste osserva con pazienza e tenerezza il pellegrinaggio dei suoi figli e spalanca loro la Via, indicando Gesù, il suo Figlio, che diventa spazio di cammino per tutti.

Pellegrini di speranza

Testo di Pierangelo Sequeri

*Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.*

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Fiamma viva...

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Fiamma viva...

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

Fiamma viva...

Il logo del Giubileo

Il Logo rappresenta **quattro figure stilizzate** per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Si noterà che l'apri-fila è **aggrappato alla croce**. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità. È utile osservare **le onde** che sono sottostanti e che sono mosse per indicare che il **pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille**. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza. È per questo che si dovrà sottolineare la **parte inferiore della Croce** che si prolunga trasformandosi in un' **ancora**, che si impone sul moto ondoso. Come si sa l'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. L'*ancora di speranza*, infatti, è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste. Non si trascuri il fatto che l'immagine mostra quanto il **cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario** con l'impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce. **La Croce non è affatto statica, ma anch'essa dinamica, si curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola**, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. È ben visibile, infine, con il colore verde, il Motto del Giubileo 2025, *Peregrinantes in Spem*.



Ascolta l'Inno
del Giubileo
2025

*Pellegrini
di speranza*

Inquadra il codice QR



Mostra realizzata da Vito Curatolo

Fonti utilizzate:

Francesco, Bolla Pontificia di Indizione *Spes non confundit* (9 maggio 2024); Lettera del S. Padre Francesco a S.E. Mons. Rino Fisichella per il Giubileo 2025 (11 febbraio 2022); www.iubilaeum2025.va; www.cortiledeigentili.com; Penitenzieria Apostolica, *Norme sulla Concessione dell'Indulgenza durante il Giubileo Ordinario dell'anno 2025 indetto da Sua Santità Papa Francesco* (13 maggio 2024).

Per richiedere gratuitamente il *file* dei pannelli, mandare una e-mail al seguente indirizzo:

vitocuratolo@yahoo.it